

Il Sole 24 Ore

26/05/2002

LA DISARMONIA DEL MANAGER

di Stefano Salis

Si sbriciola all'improvviso il mondo di Armando Cartini, prestigioso, stimato e ben collocato manager di una grande impresa che vende componenti informatici. Davanti non a una ristrutturazione, a una ridefinizione dei rapporti di lavoro ma, niente meno, che davanti a una filastrocca. Motivo apparentemente banale, eppure ricorrente, tanto da diventare ossessivo, così nella sua mente, come nelle pagine del romanzo di Gianfranco Bettetini.

La vita all'interno dell'azienda diventa sempre più insopportabile, il protagonista insofferente ai meccanismi, talvolta eccessivamente, insensatamente, competitivi, che regolano il ferreo mondo del management. La scelta di Cartini sarà radicale, di quelle che tradiscono la necessità di riscoprire il senso stesso delle cose. Gli episodi del romanzo (dalla perdita della donna, alla restituzione al fisco dei soldi occultati) si susseguono fino a giungere a un autentico momento catartico: la creazione – dopo un singolare percorso – di un testo teatrale, che avrà il compito di restituire una dimensione più profonda all'esistenza di Armando e di chi gli sta accanto.

Fatta la sua scelta e ritrovata con l'armonia lavorativa anche la stabilità affettiva, il passaggio da ruvido e freddo calcolatore a antieroe della società avverrà, se non con naturalezza, con la serenità interiore di chi ha lungamente meditato sullo scopo ultimo della propria esistenza, senza rimpianto.